



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 50 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

17° Edizione

RAVELLO International Forum
Colloqui Internazionali

LAB 3000

NUMERO SPECIALE

Atti XVII edizione Ravello Lab

CULTURA e DEMOCRAZIA

- *Il lavoro culturale*
- *La finanza per la cultura*

Ravello 20/22 ottobre 2022



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione	5
Alfonso Andria	
La forza della Democrazia è la Cultura	8
Andrea Cancellato	
Azioni concrete per il sistema "Cultura" in Italia	10
Vincenzo Trione	
Ridurre il gap tra Università e mondo del lavoro	12
Claudia Ferrazzi	
Responsabilità della cultura al servizio della Democrazia	14
Panel 1: Il lavoro culturale	
Fabio Pollice	
Il lavoro per la cultura	22
Giovanna Barni	
Il lavoro culturale è un tema complesso	30
Maria Grazia Bellisario	
Lavorare per la cultura: progettare il futuro, riorientare e gestire il presente	34
Aldo Bonomi	
Per uno Statuto del lavoro culturale e creativo	40
Giusy Caroppo	
La valorizzazione del lavoro culturale e artistico, tra riorganizzazione del sistema e resilienza	46
Giovanni Ciarrocca	
Le dimore storiche: occupazione, giovani, lavoro, filiere, identità e sviluppo del territorio	50
Giuseppe Di Vietri	
La domanda culturale pubblica. Riflessioni sugli strumenti del Codice dei contratti pubblici per la committenza di prodotti e servizi culturali e creativi	56
Pietro Graziani	
Il lavoro culturale	64
Stefano Karadjov	
Domanda e offerta culturale	68
Salvatore Claudio La Rocca	
Il lavoro culturale: una tematica da contestualizzare	72
Ester Lunardon, Marina Minniti	
La cultura dello sfruttamento. Le condizioni di lavoro nel settore culturale	82
Francesco Mannino	
Cosa si può ancora dire sul valore sociale del lavoro culturale	88
Stefania Monteverde	
Il valore della partecipazione culturale è l'energia solare	94
Emanuele Montibeller	
Il lavoro culturale: alcune opportunità	104
Vincenzo Pascale	
Cultura e Democrazia	108
Elena Pelosi	
Musei come luogo di lavoro e formazione	110

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Francesca Velani	
Il lavoro culturale: nuova produzione e nuovi ambiti di intervento.	
Elementi di riflessione sulla <i>governance</i>	114
Roberto Vicerè	
Cultura come riferimento identitario	122
Alessandra Vittorini	
Lavorare con le persone, lavorare per le persone	126

Panel 2: La finanza per la cultura

Felice Scalvini	
La finanza per la cultura	134
Salvatore Amura	
Proposta di progetto di conservazione programmata	142
Francesca Bazoli	
Rapporto tra impresa e istituzioni culturali	146
Serena Bertolucci	
In arte l'economia è sempre bellezza	148
Irene Bongiovanni	
Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali	150
Francesco Caruso	
Opportunità di finanziamenti in campo culturale da parte delle organizzazioni internazionali	154
Francesco Cascino	
Ravello LAB 2022: dalla vista alla Visione	158
Mario Eboli	
Il finanziamento pubblico della Cultura al tempo del neoliberismo	162
Alberto Garlandini	
Musei e patrimonio culturale per la difesa della diversità e della democrazia	166
Antonello Grimaldi	
Preservare per valorizzare	170
Alessandro Leon	
Crisi economica e finanza d'impresa in ambito culturale	174
Marcello Minuti	
Cultura aziendale per le aziende della cultura: prospettive e limiti	188
Francesco Moneta	
Comunicazione d'impresa e cultura, nuove regole del gioco	190
Marco Morganti	
Un nuovo modello di valutazione per l'impresa culturale	194
Celestino Spada	
Strane scelte di finanza pubblica nel settore dell'audiovisivo italiano	198
Remo Tagliacozzo	
La rilevanza della fruizione ibrida	202

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	209
Patrimoni viventi 2022. La premiazione	226
Il programma	229

Territori della Cultura

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

Cambiare sguardo per le nuove sfide culturali



Irene Bongiovanni

La due giorni di Ravello Lab del 2022 ci ha permesso di confrontarci su tematiche importanti per affrontare con sempre maggiore consapevolezza le sfide che ci attendono nell'ambito culturale.

Il lavoro e la finanza nella Cultura sono due questioni che devono vederci sempre più impegnati nel trovare anche nuovi sguardi, nuove proposte e nuovi modelli per far crescere quello che tutti noi riteniamo un elemento essenziale come la Cultura.

In una fase di grandi trasformazioni come quella che stiamo vivendo e in un momento in cui chi si occupa a vario titolo di "cultura" è chiamato a interpretare con grande senso di responsabilità il proprio ruolo, con fare propositivo e costruttivo, ecco che allora il cambiare sguardo di fronte ad alcune grandi questioni nel settore culturale può aiutarci a trovare modelli diversi, più sostenibili e pervasivi, ma anche in grado di rispondere meglio al bisogno di lavoro duraturo e giustamente riconosciuto nel settore culturale.

Proviamo allora a ragionare – senza la pretesa di essere esaustivi, ma provando a proporre con concretezza alcune riflessioni – su quattro punti di interesse.

Il primo è, per noi del mondo della Cooperazione, essenziale: il rapporto tra Pubblico e privato nella gestione e valorizzazione dei Beni Culturali diffusi nel nostro Paese. Dobbiamo promuovere e sostenere modelli che vedano nel privato un soggetto qualificato e in grado di apportare un contributo costruttivo e propositivo all'interno dei progetti di sviluppo a base culturale che partono da un Bene Comune di proprietà della PA.

La strada concreta che abbiamo individuato, insieme ad Anci, e che stiamo portando avanti sostenendo anche diverse progettualità nel Paese è il Partenariato Speciale Pubblico/privato. È un modello convincente per molte realtà. Permette di innescare dei percorsi virtuosi, di scambio e di progettazione congiunta a livello di comunità e di territori. Il Bene Culturale diventa il fulcro del progetto di sviluppo, ma sono tutti i soggetti interessati e presenti sul territorio che possono fare la differenza in termini di innovazione (tecnologica, sociale ma anche e soprattutto di pensiero), di sviluppo sostenibile, di definizione di un progetto di lunga durata (per un privato l'arco temporale è elemento essenziale per poter pianificare investimenti e strategie di sviluppo). Usciamo dalla sola logica del privato fornitore di servizi, ed entriamo nella prospettiva

di una cooperazione e collaborazione tra più realtà che lavorano insieme per obiettivi condivisi. È un grande valore aggiunto, è un modello generativo, in grado di portare investimenti, lavoro, innovazione.

La cooperazione, con le oltre 2500 aziende – medie, piccole e micro – diffuse su tutto il territorio nazionale può essere quell' "acquedotto della Cultura" (cit. C. Abbado), essenziale per garantire la diffusione e l'accesso a tutti di un bene essenziale come la Cultura.

Le nostre imprese sono chiamate a un importante cambiamento organizzativo al loro interno. Sono chiamate a svolgere prevalentemente una funzione progettuale, dunque occorre accrescere le competenze anche di management e di gestione finanziaria. In questo può svolgere un ruolo di primo piano il settore bancario. In primis il settore del Credito Cooperativo che già nel settore Turistico, con il Gruppo ICCREA, svolge un ruolo di primaria importanza a livello nazionale. Ma più in generale è tutto il mondo delle Banche che può provare ad esprimere un affiancamento costruttivo ai settori culturali e della creatività. Da ricordare il lavoro fatto con diversi soggetti di rappresentanza del mondo culturale e dello spettacolo dal vivo per provare a definire un GSC - Giudizio Strutturato Cultura che viene attualmente sperimentato da IntesaSanPaolo a fianco della tradizionale analisi di rating per le imprese. La premessa condivisa,



che ha guidato la sperimentazione, è che i settori della cultura e dello spettacolo dal vivo meritano un'attenzione e un'analisi differenziata dalle imprese "tradizionali" poiché portano ricadute, innescano processi e rispondono a logiche che non emergono dalle normali analisi di rating.

È un primo passo importante per cambiare sguardo anche in questo contesto.

Infine un cenno alle Fondazioni Bancarie che negli anni hanno sempre sostenuto il settore Culturale. Se oggi però siamo di fronte alla nascita, alla definizione e allo sviluppo di nuovi modelli, allora dovremo cercare di indirizzare i maggiori sforzi possibili al sostegno di questa fase di transizione, per poter così affermare – in una fase anche di disponibilità di risorse straordinarie – un percorso virtuoso di sostegno a questo cambiamento in atto. Ecco allora che il sostegno alle attività di animazione culturale, di ripensamento ai servizi alla persona a base culturale e di innesco di nuovi paradigmi e modelli nel contesto culturale possono trovare un sostegno importante da parte delle Fondazioni Bancarie. Non possiamo certamente smettere di occuparci della manutenzione e restauro dei nostri beni culturali, ma possiamo invece chiedere uguale attenzione anche alle attività di animazione culturale che possono rendere vivi, attivi e davvero sostenibili i beni culturali.

Con questi pochi esempi abbiamo fatto emergere il senso del bisogno del cambiamento di prospettive che questo tempo richiede a tutti noi.



Irene Bongiovanni

Presidente di una cooperativa di Comunicazione e Marketing, che ha fondato nel 2006, è laureata in lettere, giornalista pubblicitaria, dal 2018 è presidente Nazionale di Confcooperative Cultura Turismo Sport. È anche presidente della società di Confcooperative, Centro Turistico Cooperativo, componente del Consiglio della ONG Coopermondo. Ricopre inoltre diversi incarichi di rappresentanza anche a livello territoriale, tra i quali Vice Presidente di Confcooperative Piemonte.